

MASSIMARIO GIURISPRUDENZA IN MATERIA LAVORISTICA
CONTROVERSIE SAPIENZA UNIVERSITA'

MANSIONI

MANSIONI DEL LAVORATORE – CRITERIO DELL'EQUIVALENZA NELL'ATTRIBUZIONE – ASSEGNAZIONE DI ALTRE E DIVERSE MANSIONI EQUIVALENTI - DANNO ALLA PROFESSIONALITA' – INSUSSISTENZA.

“Nella valutazione relativa alla determinazione dell'inquadramento di un lavoratore subordinato e del suo eventuale svolgimento di mansioni superiori rispetto a questo il procedimento logico giuridico si articola in tre fasi successive : l'individuazione delle qualifiche e dei gradi previsti dal contratto collettivo di categoria, l'accertamento in fatto delle relative attività lavorative in concreto svolte e il raffronto dei risultati di tali due indagini (tra le numerose, Cass. Sez. Lav. N. 4791 del 09.03.2004)”.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA, SEZIONE LAVORO, SENTENZA 11 GIUGNO 2012, N. 10960

MANSIONI DEL LAVORATORE – CRITERIO DELL'EQUIVALENZA NELL'ATTRIBUZIONE – ASSEGNAZIONE DI ALTRE E DIVERSE MANSIONI EQUIVALENTI - DANNO ALLA PROFESSIONALITA' – INSUSSISTENZA.

“Non rileva affatto – in tema di affermata lesione alla professionalità - la circostanza che le nuove mansioni attribuite al lavoratore possano essere inferiori alle precedenti e che le stesse non consentano più di valorizzare nello stesso modo la pregressa esperienza professionale dal lavoratore acquisita.

In sostanza al lavoratore possono essere assegnate anche mansioni “molto inferiori” alle precedenti, purché si tratti di mansioni rientranti tra quelle proprie del suo formale livello di inquadramento.

La materia trova la sua regolamentazione di carattere generale nel D.Lgs. n. 165 del 2001, art. 52 e successive modifiche.

Il prestatore di lavoro deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni equivalenti nell’ambito della classificazione professionale”.

**TRIBUNALE CIVILE DI ROMA, SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA, 28
MAGGIO 2015 N. 1452**